

Lettere riservate ❖ IL SETTORE LEGALE DEL CUN SI ESPRIME SUL DECRETO

# «La riforma Mussi: sbagliata e soprattutto illegittima»

di RICCARDO PARADISI e ANTONIO L. TARASCO

**I**llegittima", "farraginosa", "disfunzionale" con "ampi profili" di "irragionevolezza": il giudizio dell'area giuridica del Consiglio universitario nazionale (Cun) sulla riforma Mussi dei concorsi universitari non poteva essere peggiore di così. Si tratta di una bocciatura senza appello, di un attacco che si appunta persino sul metodo - oltre che sul merito - delle procedure con cui il ministero dell'Università e della Ricerca sta cercando di approntare la riorganizzazione dei concorsi. Sono durissime le critiche che si leggono nella lettera del professore Fiorella Angeli del settore giuridico del Cun rivolte al provvedimento Mussi. Sul metodo Angeli parla addirittura di illegittimità della procedura perché i decreti ministeriali non abrogano da soli le precedenti normative che continuano a regolare la disciplina sui concorsi. Sarebbe necessario, a questo fine, un decreto del presidente della Repubblica emanato dopo una delibera del Consiglio dei ministri e con il parere del Consiglio di Stato. Passaggi che non ci sono stati. Questo per quanto riguarda il metodo della riforma Mussi. Sul merito la musica nella lettera di Fiorella D'Angeli non cambia. La presenza di esperti revisori stranieri nelle commissioni appare per il settore legale del Cun addirittura "inopportuna" in quanto presuppone la necessità di un controllo di serietà e competenza da parte di docenti stranieri che secondo il ministero sembrerebbero «in quanto tali, sempre seri e competenti. Ma quanti di questi esperti revisori stranieri», si chiede D'Angeli, «sono in grado di leggere l'italiano considerato che soprattutto nelle discipline umanistiche la nostra lingua viene ancora usata? E quanti hanno la competenza per esprimere un giudizio serio in alcune materie tipicamente italiane quali per esempio nel settore giuridico, il diritto privato o il diritto processuale civile e penale?». Ulteriori critiche sono indirizzate dal Cun ai criteri di formazione della commissione esaminatrice che è composta non solo da esperti della specifica materia messa a concorso ma anche da docenti di altre materie

che nulla hanno a che vedere con la disciplina interessata dal concorso. Un bel pasticcio insomma che il gabinetto di Mussi dovrà spiegare.

